



COMUNE DI **RAGUSA**

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 es.m.i.)

riferito a:

CONTRATTO D'APPALTO / D'OPERA N°:

DUVRIPRELIMINARE

AFFIDATO ALL'IMPRESA APPALTATRICE / LAVORATORE AUTONOMO:

AVENTE PER OGGETTO:

Servizio per la manutenzione degli impianti elettrici ed elettromeccanici presso i depuratori e sollevamenti fognari di Ragusa e Marina di Ragusa.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premessa

Il presente documento:

- è stato elaborato in applicazione di quanto disposto dal comma 3, articolo 26 del D. Lgs. 81/08;
- costituisce il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali** (D.U.V.R.I.), per le specifiche attività, realizzate in regime di appalto / contratto d'opera o di somministrazione, indicate al punto 1;
- può essere oggetto di modifiche od integrazioni conseguenti al variare delle condizioni in esso valutate; in tal caso le nuove definizioni, opportunamente registrate in un verbale di coordinamento o su un nuovo modulo analogo al presente, debitamente controfirmati dai rappresentanti delle parti interessate, sono da considerarsi parte integrante del presente DUVRI e devono esservi allegate;
- non contempla la valutazione dei rischi specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, i quali pertanto dovranno attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 15 e seguenti del D.Lgs.81/08.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

1. Descrizione dei **lavori** (o loro parte) a cui il presente modulo è riferito:

SEZIONE A – LAVORI ELETTRICI

- **Manutenzione straordinaria quadri di bassa tensione cabina trasformazione**
- **Manutenzione straordinaria quadri di bassa tensione locale comandi**
- **Manutenzione straordinaria quadri di bassa tensione generali e di zona compreso prove di telecontrollo e telegestione.**
- **Manutenzione straordinaria su impianti forza motrice, rete di terra.**
- **Manutenzione straordinaria impianti di illuminazione interna ed esterna.**
-
-

Locale cabina MT/BT

Risulta di importanza essenziale il controllo del locale dove avviene la trasformazione dell'energia elettrica e la sua distribuzione, poichè in essa sono contenuti tutti i dispositivi necessari e caratteristici di una cabina. In questa fase di manutenzione viene previsto:

- Controllo d'integrità dei muri, degli intonaci e del tetto, infiltrazioni di acqua e umidità;
- Verifica dell'integrità, pulizia ed ingombri dell'interno della cabina;
- Verifica della funzionalità di porte, finestre, botole e cunicoli;
- Verifica della temperatura e dell'umidità della cabina;
- Verifica del fissaggio, dell'intelligibilità e della completezza dei cartelli di avvertimento e pericolo;
- Verifica dell'intelligibilità delle indicazioni di primo soccorso e degli schemi elettrici;
- Verifica dell'efficienza degli impianti d'illuminazione ordinaria e di sicurezza;
- Verifica dell'intelligibilità delle eventuali uscite di emergenza;
- Verifica di integrità, ossidazione e del serraggio dei bulloni dei conduttori e collegamenti di protezione;
- Controllo dei sistemi di prevenzione ed emergenza;
- Controllo dell'esistenza e/o integrità delle barriere tagliafiatma.

Quadro BT

Le verifiche da effettuare nel quadro di bassa tensione sono:

- Verifica a vista dello stato dell'intera struttura metallica;
- Verifica della presenza di corpi estranei all'interno del quadro;
- Pulizia delle parti isolanti e delle parti attive;
- Controllo serraggio della bulloneria meccanica;
- Controllo serraggio della bulloneria elettrica;
- Controllo aperture per passaggio cavi e tamponature;
- Pulizia cinematisma e lubrificazione;
- Controllo blocchi ed interblocchi;
- Pulizia e serraggio morsettiere;



- Controllo collegamenti ausiliari;
- Intelleggibilità e completezza targhe per sequenza manovre;
- Funzionalità delle parti estraibili;
- Funzionalità degli otturatori.

Vi sono varie tipologie d'interruttori utilizzati nelle cabine di media tensione:

- A volume d'olio ridotto;
- In vuoto;
- In SF₆;

Interruttore a volume d'olio ridotto

Gli interruttori in volume d'olio ridotto sono in via di sostituzione ma dove sono presenti bisogna effettuare:

- Controllo generale e delle condizioni di installazione;
- Controllo integrità delle parti isolanti;
- Pulizia di tutte le parti isolanti;
- Prelievo di una parte di olio per verifica delle caratteristiche e della rigidità dielettrica, se necessario (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Controllo usura dei contatti principali e delle camere d'interruzione (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Pulizia e lubrificazione dei meccanismi di comando;
- Regolazione del meccanismo di comando, se necessario;
- Verifica tensioni ausiliarie e funzionamento (bobina apertura, bobina di chiusura, motore di azionamenti);
- Funzionalità relè diretto;
- Verifica dei tempi di apertura e di chiusura con opportuni strumenti, ad esempio oscilloscopio (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Controllo codoli di ingresso e di uscita fissi;

Interruttore in vuoto

Questa tipologia presenta una manutenzione molto ridotta, che ne rende semplice l'utilizzo in media tensione; gli interventi da effettuare sono:

- Controllo generale e installazione;
- Controllo dell'integrità delle parti isolanti;
- Pulizia delle parti isolanti;
- Pulizia lubrificazione dei meccanismi di comando;
- Regolazione del comando;
- Verifica dei tempi di apertura e di chiusura (ad esempio tramite un oscilloscopio);
- Verifica del funzionamento elettrico (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Verifica delle tensioni ausiliarie;
- Verifica della funzionalità del relè diretto da TA integrati e delle impostazioni delle regolazioni;
- Verifica della funzionalità del relè indiretto e delle impostazioni delle regolazioni.

Come si può notare, le principali operazioni da compiere sono la pulizia delle parti esterne e delle parti isolanti, oltre alla funzionalità dei relè. Questo permette ridotti tempi d'intervento e semplicità delle operazioni per la manutenzione.

Interruttore in SF₆

Questi interruttori utilizzano un gas fortemente elettronegativo per estinguere l'arco. Le operazioni da compiere sono:

- Controllo generale e installazione;
- Controllo integrità delle parti isolanti;
- Controllo integrità delle parti attive;



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

- Pulizia delle parti isolanti;
- Pulizia e lubrificazione dei meccanismi di comando;
- Regolazione del comando;
- Verifica dei tempi di apertura e chiusura (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Verifica del funzionamento elettrico;
- Verifica tensioni ausiliarie;
- Verifica della funzionalità del rele diretto da TA integrati e delle impostazioni delle regolazioni;
- Verifica della funzionalità del rele indiretto e delle impostazioni delle regolazioni;
- Controlli per SF₆.

Trasformatori in olio

Questa è la tipologia di trasformatori normalmente utilizzata nel passato. Vengono definiti ad olio anche quei trasformatori che utilizzano un fluido diverso dall'olio minerale (come ad esempio un olio silconico). Gli interventi da effettuare sono:

- Controllo dei dati di targa e del tipo di liquido isolante;
- Controllo rigidità dielettrica (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Controllo presenza dei dispositivi contro la dispersione del liquido;
- Controllo livello liquido isolante;
- Controllo stato dei sali essiccatori dell'aria;
- Pulizia degli isolanti e controllo dello stato di conservazione;
- Verifica dell'intervento del rele bucholz;
- Controllo dell'indicatore della temperatura, se presente;
- Controllo posizione aste spinterometriche;
- Controllo stato dei dispositivi meccanici per movimentazione TR (da effettuarsi ogni 5 anni);
- Pulizia e controllo dei radiatori, controllo del serraggio della bulloneria;
- Controllo serraggio delle connessioni;

Trasformatori a secco

Questa tipologia di trasformatori si affida a un sistema solido d'isolamento; il raffreddamento avviene attraverso un canale d'aria tra avvolgimento primario e secondario. Questi trasformatori presentano minori rischi dal punto di vista degli incendi poiché non è presente la massa d'olio, possibile fonte di incendi ed esplosioni. D'altro canto il materiale isolante potrebbe essere soggetto ad incendi; per tale motivo si definiscono delle classi di resistenza agli incendi. Le operazioni da effettuare durante la manutenzione sono:

- Controllo dei dati di targa;
- Pulizia generale da polvere e sporcizia;
- Controllo della presenza di ostruzioni nei canali di raffreddamento;
- Controllo serraggio bulloneria di fissaggio a pavimento;
- Controllo serraggio bulloneria terminali MT/bt;
- Controllo funzionamento eventuali ventilatori e centralina comandi;
- Controllo collegamenti delle sonde di temperatura;
- Controllo dei dispositivi meccanici per movimentazione TR (da effettuare ogni 5 anni).

Sezionatori e sezionatori sotto carico MT, fusibili MT

È necessario controllare i dispositivi di sezionamento e di protezione sul lato MT. Gli interventi da effettuare sono:

- Verifica fissaggio del dispositivo di sgancio dei fusibili e corrispondenza della taglia dei fusibili alle prescrizioni di progetto;
- Esame a vista e pulizia delle parti attive;



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

- Controllo dell'integrità delle parti isolanti;
- Controllo e regolazione delle trasmissioni meccaniche;
- Controllo generale delle condizioni d'installazione;
- Pulizia di tutte le parti isolanti;
- Lubrificazione di tutti i meccanismi;
- Controllo distanze dei contatti;
- Controllo stato di usura dei contatti;
- Controllo funzionalità dei blocchi ed interblocchi meccanici ed elettrici, con le relative manovre;
- Ingrassaggio dei contatti fissi e mobili con esclusione di quelli d'arco;
- Controllo inserimento delle lame di contatto del sezionatore e sezionatore sotto carico;
- Controllo serraggio delle connessioni.

Sganciatori elettromagnetici ed elettronici

Questi dispositivi sono necessari per far intervenire gli interruttori durante gli eventi di guasto. La loro manutenzione risulta quindi molto importante e avviene tramite le seguenti operazioni:

- Pulizia generale;
- Funzionalità e azionamento del meccanismo dei tiranti;
- Integrità dell'involucro della bobina;
- Controllo dispositivo d'intervento e regolazione;
- Corretto serraggio delle connessioni.

SEZIONE B – LAVORI MECCANICI ED EDILI

- **Interventi estrazione e ricollocazione pompe sommerse dai serbatoi di accumulo**
- **Interventi taglio, saldatura su tubazioni di adduzione e vasche di accumulo**
- **Scavi, demolizioni, piccole opere edili**
-
-
-

2. Ambienti/aree nei/nelle quali si svolgono le attività:
Elenco:

Sito	Località
Depuratore Iusia	
Depuratore palazzo	
Sollevamento Andrea Doria	
Sollevamento lungomare mediterraneo	
Sollevamento gesuiti	



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Sollevamento santa Barbara	
Sollevamento acque reflue punta di mola	
Sollevamento acque reflue Bisani	
Sollevamento acque reflue piazza malta	
Sollevamento acque reflue fine lungomare Andrea Doria	
Sollevamento acque reflue p.zza. Duca degli Abruzzi	
Sollevamento Ragusa via Africa	
Sollevamento Ragusa strada provinciale	
Sollevamento Ragusa ospedale nuovo	
Sollevamento Ragusa cisternazzi n.1	
Sollevamento Ragusa cisternazzi n.2	
Sollevamento Ragusa cisternazzi n.3	
Sollevamento Ragusa zona industriale terza fase	
.....	
.....	
.....	



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

3. Tempistica:

- Data inizio lavori: _____
- Data presunta fine lavori: _____
- Durata del Contratto: _____

• Eventuali subappaltatori:

impresa/lavoratore autonomo

Descrizione attività subaffidata



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

4. Referenti:

	<i>nominativo</i>	<i>recapito telefonico</i>
<i>Incaricato del Committente</i>		
<i>Rappresentante appaltatore</i>		
<i>Rappresentante subappaltatore</i>		
<i>Incaricato subappaltatore</i>		
<i>Rappresentante subappaltatore</i>		
<i>Rappresentante subappaltatori</i>		
<i>Rappresentante subappaltatore</i>		

5. Contemporaneità:

- con le seguenti attività locali:

<i>titolo attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Orario contemporaneità</i>
	<i>Interferenza personale comunale e ditte espurgo</i>	
	Conduzione dell'impianto di depurazione "Iusia"	H 16
	Conduzione dell'impianto di depurazione "palazzo"	H 16

- con le seguenti altre imprese terze:

<i>titolo attività</i>	<i>Descrizione attività</i>	<i>Orario contemporaneità</i>
ALTRE SOCIETÀ INCARICATE DAL COMUNE DI RAGUSA	MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI, MECCANICI, ECC. ATTIVITÀ DI PULIZIA	H16

6. Servizio di Prevenzione e Protezione:

	<i>nominativo</i>	<i>recapito telefonico</i>
R.S.P.P. del committente	ing. Renato Cascone	cell. 347 5295597
R.S.P.P. dell'appaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		
R.S.P.P. del subappaltatore		

7. Luoghi / Aree / Servizi messi a disposizione dell'Impresa:

	Data consegna

N.B. E' comunque compito e responsabilità del Responsabile/Rappresentante dell'Impresa Appaltatrice accertare ed autorizzare, preventivamente al loro uso da parte del proprio personale, che i sopra riportati luoghi/aree/servizi siano conformi alla normativa vigente, in buono stato di conservazione e d'uso, idonei ed adeguati alle proprie



specifiche necessità.

Planimetria allegata **SI** / **NO**

8. Criteri seguiti nella analisi e valutazione dei rischi

8.1. Stima dei rischi

Il criterio fondamentale che si è seguito nella valutazione dei rischi è stato quello della oggettività nell'identificazione dei pericoli in ogni luogo di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze. A tal fine, la valutazione di ogni singolo rischio sarà rappresentata con un modello matematico, nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori: P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso D = magnitudo della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso secondo la seguente funzione:

$$R = P \times D$$

8.2. Probabilità P

La probabilità di accadimento del rischio fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici noti al riguardo, infine al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa. Tale giudizio può essere misurato in modo diretto, attraverso il livello di sorpresa che l'evento dannoso provocherebbe nel soggetto interessato. Il livello della probabilità P può essere dunque definito mediante un valore che va da 1 a 4, secondo la tabella seguente:

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nel luogo di lavoro in ambienti simili o situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli altri lavoratori.
3	Probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno. - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco probabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno al contemporaneo verificarsi di particolari condizioni. - Sono noti solo rari episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una discreta sorpresa.
1	Improbabile	- La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. - Non sono noti episodi già verificatisi. - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO D'VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

8.3. Magnitudo o gravità del danno D

La magnitudo del danno può essere espressa in funzione del numero dei soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato. La scala di gravità del danno fa riferimento alla reversibilità, o meno, del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica. Il livello della magnitudo D può essere, pertanto, definito mediante la tabella seguente.

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti anche letali che possono determinare una condizione di invalidità permanente. • Infortuni o patologie di carattere fisico e/opsicofisico croniche con effetti totalmente invalidanti.
3	Grave	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Infortunio o patologie di carattere fisico e/opsicofisico croniche con effetti parzialmente invalidanti.
2	Medio	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità reversibile. • Infortunio o patologie di carattere fisico e/opsicofisico croniche con effetti reversibili.
1	Lieve	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile. • Piccoli infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili.

E potrà essere rappresentato con un grafico-matrice di rischio avente in ascisse il livello di danno e in ordinate il livello di probabilità.

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4

D - Danno

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce già di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale delle azioni correttive e degli interventi di prevenzione e protezione da adottare come previsto dall'art. 28 del d. lgs. 81/08.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili	Priorità P1
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	Priorità P2
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine	Priorità P3
R = 1	Azioni migliorative da programmare non richiedenti un intervento immediato	Priorità P4

8.4. Azioni correttive

Azioni indilazionabili – per effettuare un efficace controllo del rischio è necessaria la sospensione immediata dell'attività lavorativa e la revisione completa delle procedure di lavoro e di utilizzo degli ambienti, della attrezzature di lavoro e/o delle sostanze utilizzate.

Azioni necessarie da programmare con urgenza – nel caso la valutazione dei rischi evidenzia un livello di priorità tale da rendere necessarie azioni correttive urgenti, occorre programmare un intervento strutturale sull'attività lavorativa che può coinvolgere la scelta degli ambienti di lavoro, delle attrezzature, delle sostanze utilizzate, delle procedure aziendali oltre ad un intervento specifico di formazione del lavoratore.

Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine – quando l'analisi dei rischi evidenzia una situazione di questo genere tipicamente il tipo di intervento sarà procedurale ovvero indirizzato ad abbattere il rischio attraverso l'emanazione di una serie di regole operative e controlli ai quali gli operatori dovranno attenersi. Le indicazioni possono essere scritte ed allora sono riportate nelle fonti di procedura aziendale oppure verbali emanati dai preposti allo svolgimento delle attività.

Azioni correttive da valutare in fase di programmazione – le azioni correttive da valutare in fase di programmazione sono quelle scelte che è possibile effettuare in fase di previsione sull'acquisizione, uso e manutenzione delle attrezzature di lavoro, utilizzo delle sostanze, presenza negli ambienti di lavoro, individuazione e formazione del personale addetto in situazioni nelle quali non è imperativo un intervento perché il livello di rischio è sotto controllo ovvero nelle condizioni previste dalle procedure aziendali in cui l'evento infortunistico ha esiti modestissimi e frequenza irrilevante.

La diagonale dall'alto a sinistra al basso a destra (valori di rischio modesto) separa i rischi lievi (valori 1 e 2) da quelli significativi e gravi (valori 6 e 9).

P1	Elevatissima Priorità (interventi immediati)	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.
P2	Alta Priorità (un mese)	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ma non imminente per i lavoratori, e che potrebbe causare danni con un elevato grado di inabilità o determinare patologie dagli effetti invalidanti permanenti. Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi a medio termine poiché configurano condizioni di pericolo e/o violazioni all'ordine di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
		Non conformità di carattere tecnico/documentale



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, verde pubblico.

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

P3	Media Priorità (tre mesi)	derivante dall'aggiornamento e/o dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.
P4	Bassa Priorità (sei mesi, un anno)	Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato. Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SEZIONE A – LAVORI ELETTRICI

FATTORE DI INTERFERENZA	VALUTAZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1. PRESENZA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE LOCALI APPLICABILE: ☒ sì ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 9	TUTTE LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL SEGUENTE DUVRI ALLA SEZIONE, SONO EFFETTUATE IN AREE COMUNALI. ALL'INTERNO DI TALI AREE, L'ADDETTO MANUTENTORE SI TROVERÀ AD ATTRAVERSARE SPAZI CON PRESENZA DI LAVORATORI DEL GESTORE DEGLI IMPIANTI, OPERATORI TERZI, ECC... Analisi delle attività <u>1. Manutenzione straordinaria quadri di bassa tensione cabina trasformazione</u> <u>2. Manutenzione straordinaria quadri di bassa tensione locale comandi</u> <u>3. Manutenzione quadri di bassa tensione generali ed area compreso prove di telecontrollo e telegestione.</u> <u>Contatti diretti:</u> La prevenzione contro i contatti diretti si esplica con: • Formazione adeguata del personale che si trova a lavorare sull'impianto o all'interno della cabina; • Riducendo il tempo di esposizione al pericolo con interventi di organizzazione del lavoro e pianificazione adeguata dell'intervento. La protezione dai contatti si ottiene: • Facendo indossare obbligatoriamente agli esposti: - I dispositivi di protezione individuale DPI; - I dispositivi di protezione collettiva. • Mettendo fuori tensione ed in sicurezza gli impianti ogni qualvolta sia possibile (lavori elettrici fuori tensione); • Effettuando un'adeguata sorveglianza. L'adeguata organizzazione del lavoro avviene tramite la stesura del Piano di Lavoro PdL (vedi allegato A in appendice); esso è un documento in cui sono riportate le modifiche da apportare all'impianto per poter eseguire i lavori e tutte le informazioni che devono essere mantenute durante il lavoro, ovvero sezionamenti, messe a terra, esclusione automatismi, cartellonistica. Inoltre deve essere compilato il Piano d'Intervento Pdi (vedi allegato B) in cui sono riportate tutte le informazioni riguardo le sicurezze e le modalità d'intervento, quali installazioni di barriere e protettori, adozione di DPI, valutazione delle distanze e compiti assegnati agli addetti ai lavori. All'inizio dei lavori deve essere consegnato l'impianto tramite l'apposito modulo di consegna impianto al Preposto ai Lavori PL (vedi allegato C); in tal modo si avvisa il Responsabile di Impianto RI che i lavori hanno inizio e che è necessario mantenere la configurazione d'impianto previsto nel PdL. La consegna dell'impianto può essere orale, purché sia documentata ed in qualche modo tracciabile. Alla fine dei lavori, il PL restituisce l'impianto al RI tramite l'apposito modulo che certifica la fine dei lavori, la rimozione delle misure di sicurezza, il personale allontanato e che è possibile riprendere il normale esercizio dell'impianto. Nei sistemi in categoria 0 e in categoria I risulta importante realizzare una condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si

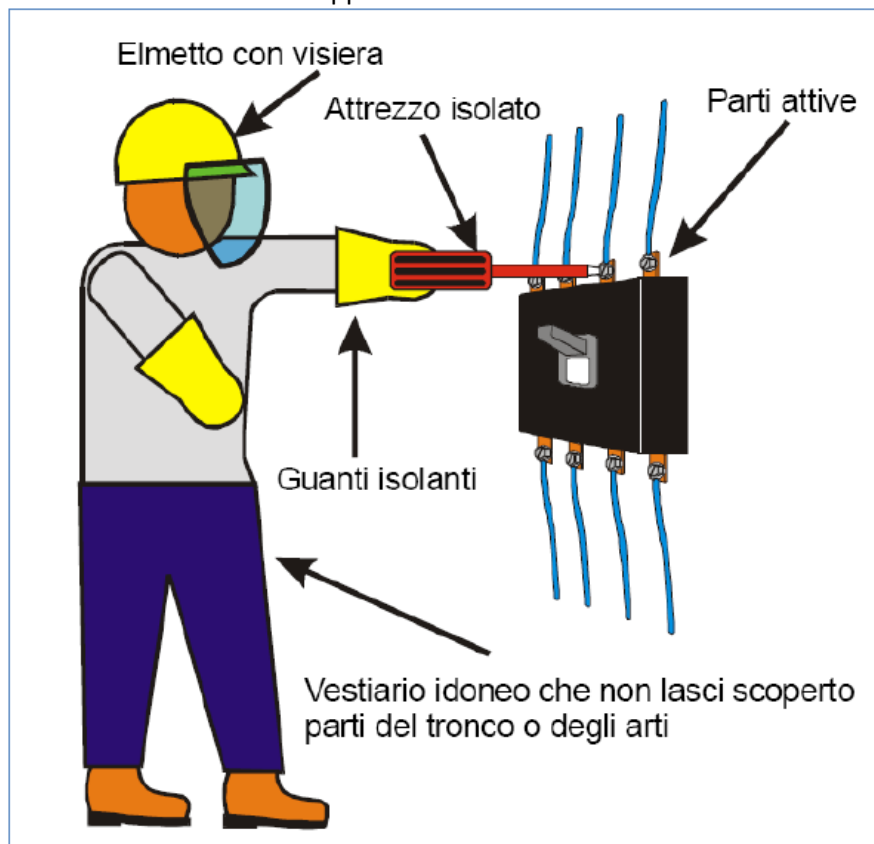


COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

lavora e questo avviene tramite l'utilizzo di guanti isolanti e di pedane isolanti o stivali isolanti o tappeti isolanti.



Altra via di protezione dai contatti diretti e la messa fuori servizio degli impianti. Questa procedura può essere adottata ogni qualvolta non sia necessario l'impianto in tensione. Nel caso di impianto in tensione (quali ricerca guasti), si devono adottare tutte le altre tecniche di protezione ovvero DPI, sorveglianza e personale altamente formato. La messa fuori tensione viene divisa in varie fasi:

- Vengono individuati il Responsabile d'Impianto RI ed il Preposto ai Lavori PL per stabilire:

- Pianificazione delle attività, ovvero sequenza e priorità di esecuzione;
- Tempizzazione di esecuzione;
- A partire dalle fasi preliminari, necessarie per il raggiungimento delle condizioni di sicurezza per eseguire il lavoro, alla fase di tali condizioni fino alla fase di ritorno in servizio in sicurezza della parte d'impianto interessata dal lavoro. La collaborazione è indispensabile affinché le scelte insite nella progettazione del lavoro da parte del PL, si coordinino con le decisioni che deve prendere il RI riguardo l'esercizio dell'impianto, nonché con la pianificazione delle manovre preliminari utili a far conseguire all'impianto l'assetto desiderato per il lavoro.

- Fatte le dovute valutazioni, il RI definisce il Piano di Lavoro;
- Il PL pianifica l'attività e organizza il lavoro da svolgere, definendo nei dettagli, conoscendo i rischi, gli aspetti di prevenzione e protezione per i lavoratori impegnati ed elabora il Piano d'Intervento se richiesto;
- Alla data e ora stabilite, d'intesa con il PdL, il RI effettua le manovre



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	necessarie e realizza quanto previsto nel PdL e delimita la zona di lavoro; • Il RI, terminate le attività che gli competono, consegna l'impianto elettrico al PL, certifica tale evento con la compilazione del documento di Consegna Impianto CI, che di fatto autorizza il PL a dar corso al lavoro programmato; • Il PL, ricevuto di fatto l'impianto, effettua il lavoro come previsto dal Piano d'Intervento effettuando dapprima la verifica di assenza di tensione e quindi la eventuale messa a terra ed in cortocircuito dell'impianto sul posto di lavoro. Predispone quindi gli eventuali impedimenti necessari ad evitare la penetrazione nella zona di lavoro sotto tensione di parte rimaste in tensione nella cui prossimità si deve operare; • Terminato il lavoro, il PL restituisce l'impianto al RI notificando l'evento con comunicazione documentata analoga a quella con la quale è stata effettuata la consegna. La messa fuori tensione ed in sicurezza comporta il sezionamento delle parti attive di tutti i conduttori attivi dai quali può derivare il pericolo ma non del conduttore di produzione. Alcune parti di impianto restano in tensione dopo il sezionamento (come i banchi di condensatori di rifasamento e lunghi tratti di cavi) quindi devono essere scaricate con appositi dispositivi quali sezionatori di terra. Il sezionamento dei conduttori attivi deve porre particolare attenzione nel sezionamento del neutro: esso può essere sezionato nei sistemi TT e deve essere sezionabile nei sistemi IT ma non deve essere assolutamente sezionato nei sistemi TN-C. per il sistema TN-S il neutro è considerato conduttore attivo quindi andrebbe sezionato ma si potrebbe valutare il rischio che possa andare effettivamente in tensione ed agire di conseguenza. Si rendono necessari provvedimenti contro la richiusura tramite l'apposizione di cartelli monitori, rendere inaccessibili i dispositivi di richiusura; per rendere inaccessibili si intende la segregazione all'interno di un locale chiuso a chiave o sorvegliato da una persona appositamente incaricata oppure con l'apposizione di un lucchetto e chiusura a chiave. A seguito della verifica di assenza di tensione, si provvede alla messa in cortocircuito e a terra. Tutte le parti attive devono essere messe in cortocircuito e a terra. Tale operazione deve essere effettuata ogni qualvolta: • Vi siano incertezze nella corretta individuazione di tutti i punti di possibile alimentazione delle parti attive; • Se non sono soddisfatte le condizioni di inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento; • Nel caso di tensioni indotte. All'interno della protezione dai contatti diretti rientra l'apposizione di opportuni cartelli:
--	---



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

- Di divieto;



- Di pericolo;



- Monitori;



- Procedurali: illustrano come eseguire certe manovre, quali quelle di primo soccorso;



Contatti indiretti: Nei contatti indiretti l'unica via di effettuare una prevenzione risiede nel sistema IT visto che nel caso di un guasto a terra la corrente di guasto è limitata dalle capacità parassite. La difficoltà nell'individuazione del contatto indiretto risiede nel fatto che il pericolo non è immediatamente visibile. L'unica via di difendersi è la protezione; nel caso specifico si può parlare di protezione:

- Attiva ovvero protezione differenziale;
- Passiva ovvero sistemi:
 - A bassissima tensione;
 - A doppio isolamento;
 - Con luoghi non conduttori;
 - Con collegamento equipotenziale locale non connesso a terra;
 - Con separazione elettrica.

Un sistema è a bassissima tensione quando non supera i 50 V di tensione efficace in corrente alternata, o i 120 V in corrente continua, e proviene da un sistema di tipo SELV (Safety Extra Low Voltage, sistema a bassissima tensione di sicurezza) o da un sistema PELV (Protective Extra Low Voltage, sistema a bassissima tensione di protezione); il primo sistema viene ottenuto tramite una sorgente autonoma (come una batteria) o una



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

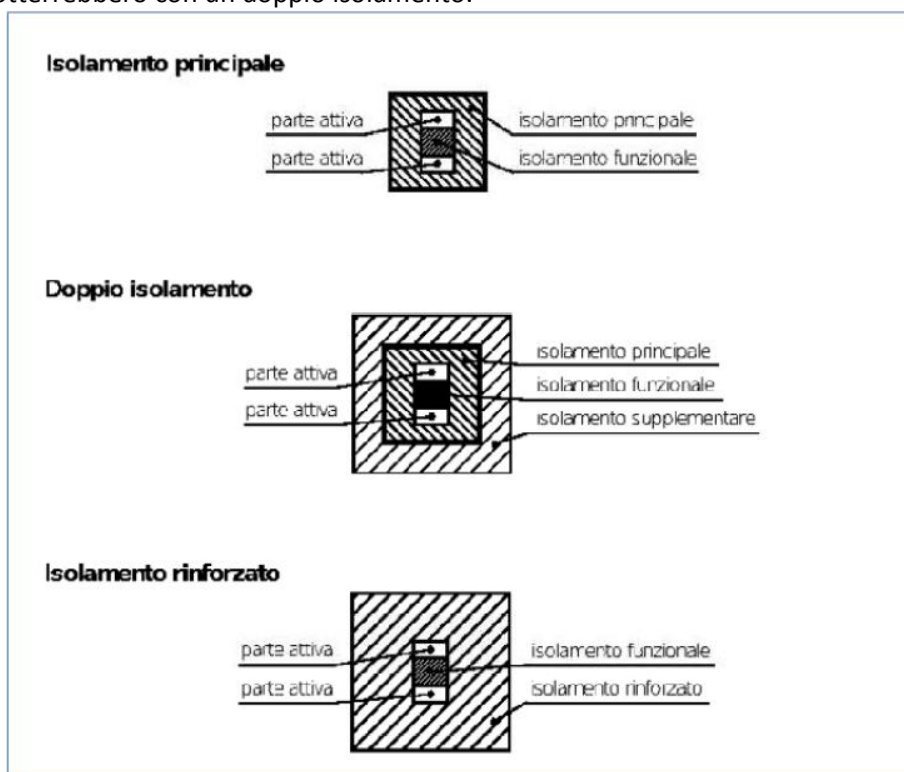
Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

sorgente di sicurezza (tramite un trasformatore di isolamento) che non presenta punti collegati a terra e separato dagli altri sistemi elettrici, mentre il secondo è strutturalmente simile al SELV tranne la presenza di almeno un punto collegato a terra.

È previsto dalle norme CEI 64-8 anche il sistema FELV che non costituisce un sistema di sicurezza ma un sistema a bassissima tensione funzionale, ovvero che serve al funzionamento del circuito; deve essere quindi prevista una protezione per i contatti diretti ed indiretti (quest'ultima tramite conduttore di terra).

Il doppio isolamento viene ottenuto tramite un isolamento supplementare a quello fondamentale; secondo le norme viene considerato doppio isolamento anche uno strato unico rinforzato tale da avere caratteristiche meccaniche ed elettriche maggiori o al più uguali a quelle che si otterrebbero con un doppio isolamento.



La possibilità di avere luoghi non conduttivi tra masse a potenziale diverso garantisce l'impossibilità che una persona le tocchi e quindi sia sottoposta ad una differenza di potenziale.

Tuttavia i locali non hanno dimensioni tali da permettere di ospitare questa forma di protezione.

Il collegamento equipotenziale locale non connesso a terra permetterebbe il non manifestarsi di tensioni di contatto pericolose, però non è normalmente ottenibile.

La separazione elettrica consente di evitare correnti pericolose nel caso di contatto con masse che possono andare in tensione; questo permette di alimentare più utilizzatori tramite la stessa fonte a condizione che:

- Tutto il circuito deve essere mantenuto perfettamente isolato tramite un trasformatore d'isolamento, ovvero un trasformatore con uno schermo elettrostatico in grado di evitare un qualsiasi collegamento tra i due



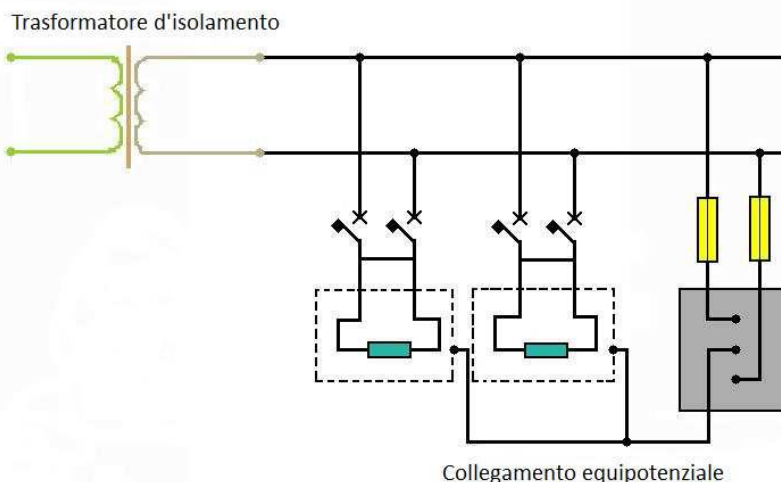
COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

avvolgimenti;

- Tutte le masse del circuito separato devono essere collegate tra di loro tramite un collegamento equipotenziale, evitando un qualsiasi collegamento al conduttore di protezione;
- Tutti i circuiti devono essere protetti dalle sovracorrenti.



Gli addetti devono rispettare tassativamente le regole presenti in ogni spazio che devono attraversare (es. segnaletica di sicurezza, delimitazione di aree ad accesso inibito o controllato, divieto di fumo, ecc.), seguendo i percorsi stabiliti.

Qualora gli interventi programmati non fossero attuati all'interno dei locali tecnici (già segregati e chiusi in sicurezza), per eliminare ogni possibile rischio è assolutamente obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne) la zona d'intervento e penalizzare in maniera completa anche l'intero completo blocco dell'area operativa, coordinandosi con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato e con il Responsabile delle attività locali per definire le misure necessarie ad eliminare le eventuali interferenze.

Le attrezzature ed i mezzi impiegati dovranno essere posizionati nelle aree delimitate in sicurezza.

L'appaltatore avrà cura di non ingombrare o abbandonare neppure temporaneamente materiali lungo le vie di passaggio e di esodo in una posizione che possa ostruire le uscite di emergenza.

In caso, attuando tutte le cautele del caso, vi fosse la remota possibilità di sovrapposizione con altre realtà lavorative locali, sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa per le determinazioni del caso.

L'addetto manutentore non dovrà mai avvicinarsi a macchine, attrezzature ed impianti in movimento.

Le operazioni di manutenzione devono essere effettuate in assenza di tensione.

Attenzione apparecchiature in tensione con presenza di pericolo di folgorazione.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il personale appaltatore dovrà essere persona con prescritta istruzione, formazione ed esperienza rilevanti tali da consentire di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che l'elettricità può causare “PES Persona esperta”, nell'utilizzare i DPI e attrezzature adeguate conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica, ecc.].

Tale attività dovrà essere effettuata con la presenza minima di due persone.

Inoltre dovrà preventivamente essere programmata/coordinata ed autorizzata con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato e ove necessario con il Gestore dell'impianto, che dovrà obbligatoriamente garantire, ove ci fosse la necessità, la messa in sicurezza dell'impianto stesso.

In caso si dovessero riscontrare situazioni tali che potrebbero comportare un rischio per la propria o altrui incolumità sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso.

Le attività potranno riprendere solo ed esclusivamente dopo autorizzazione dell'Incaricato o suo delegato.

Nel caso in cui si vada ad operare in area di movimento, il personale dovrà indossare il gilet di protezione ad alta visibilità.

L'Appaltatore dovrà garantire che non vengano svolte attività a umido sulle attrezzature/impianti, nei pressi di corpi illuminanti, qualsiasi tipologia di presa elettrica, di cavi e attrezzature in tensione.

In caso di utilizzo di mezzi e/o attrezzature alimentate elettricamente (es. trabattelli, piattaforme aeree, ecc), gli stessi dovranno essere utilizzati e/o condotti con la massima prudenza e a velocità moderata adeguata alle condizioni di traffico fino al passo d'uomo ove necessario, nonché periodicamente mantenuti come prescritto dalle normative di Legge vigenti.

Il trasporto di attrezzature e materiale ingombrante dovrà essere effettuato da almeno due persone, una delle quali avrà la funzione di muovere regolamentando il traffico.

4. Manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti di forza motrice e rete di terra

Gli addetti devono rispettare tassativamente le regole presenti in ogni spazio che devono attraversare (es. segnaletica di sicurezza, delimitazione di aree ad accesso inibito o controllato, divieto di fumo, ecc.), seguendo i percorsi stabiliti.

Se l'intervento avviene in aree aperte al pubblico/terzi/ecc. per eliminare ogni possibile rischio è assolutamente obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne) la zona d'intervento e penalizzare in maniera completa anche l'intero completo blocco dell'area operativa, coordinarsi direttamente o nel tramite dell'incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato, con il Responsabile delle attività locali per definire le misure necessarie ad eliminare le eventuali interferenze. Le attrezzature ed i mezzi impiegati dovranno essere posizionati nelle aree delimitate in sicurezza. L'appaltatore avrà cura di non ingombrare o abbandonare neppure temporaneamente materiali lungo le vie di passaggio e di esodo in posizione che possa ostruire le uscite di emergenza. In caso, attuando tutte le cautele del caso, vi fosse la remota possibilità di sovrapposizione con altre realtà lavorative locali, sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa per le determinazioni del caso. L'addetto manutentore non dovrà mai avvicinarsi a macchine, attrezzature ed impianti in movimento. Le operazioni di manutenzione devono essere effettuate in assenza di tensione. Attenzione apparecchiature in tensione con presenza di pericolo di folgorazione. Il personale appaltatore dovrà essere persona con prescritta istruzione, formazione ed esperienza rilevanti tali da consentire di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che l'elettricità può causare "PES Persona esperta", nell'utilizzare i DPI e attrezzature adeguate conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica, ecc. Tale attività dovrà essere effettuata con la presenza minima di due persone. Tale attività dovrà preventivamente essere programmata/coordinata ed autorizzata con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato e ove necessario con il Gestore dell'impianto, che dovrà obbligatoriamente garantire, ove ci fosse la necessità, la messa in sicurezza dell'impianto stesso. In caso si dovessero riscontrare situazioni tali che potrebbero comportare un rischio per la propria o altrui incolumità, sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso. Le attività potranno riprendere solo ed esclusivamente dopo autorizzazione dell'Incaricato o suo delegato. Nel caso in cui si vada ad operare in area di movimento, Il personale dovrà indossare il gilet di protezione ad alta visibilità. L'Appaltatore dovrà garantire che non vengano svolte attività a umido sulle
--	---



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

attrezzature/impianti , nei pressi di corpi illuminanti, qualsiasi tipologia di presa elettrica, di cavi e attrezzature intensione.

In caso di utilizzo di mezzi e/o attrezzature alimentate elettricamente (es. trabattelli, piattaforme aeree, ecc), gli stessi dovranno essere utilizzati e/o condotti con la massima prudenza e a velocità moderata adeguata alle condizioni di traffico fino al passo d'uomo ove necessario, nonché periodicamente mantenuti come prescritto dalle normative di Legge vigenti.

Il trasporto di attrezzature e materiale ingombrante dovrà essere effettuato da almeno due persone, una delle quali avrà la funzione di muovere regolamentando il traffico.

5. Manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione interna ed esterna

Gli addetti devono rispettare tassativamente le regole presenti in ogni spazio che devono attraversare (es. segnaletica di sicurezza, delimitazione di aree ad accesso inibito o controllato, divieto di fumo, ecc.), seguendo i percorsi stabiliti.

Per eliminare ogni possibile rischio è assolutamente obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne) la zona d'intervento e penalizzare in maniera completa anche l'intero completo blocco dell'area operativa, coordinarsi direttamente o nel tramite dell'incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato , con il Responsabile delle attività locali per definire le misure necessarie ad eliminare le eventuali interferenze.

Le attrezzature ed i mezzi impiegati dovranno essere posizionati nelle aree delimitate in sicurezza.

L'appaltatore avrà cura di non ingombrare o abbandonare neppure temporaneamente materiali lungo le vie di passaggio e di esodo in posizione che possa ostruire le uscite di emergenza.

In caso, attuando tutte le cautele del caso, vi fosse la remota possibilità di sovrapposizione con altre realtà lavorative locali, sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa per le determinazioni del caso.

L'addetto manutentore non dovrà mai avvicinarsi a macchine, attrezzature ed impianti in movimento.

Le operazioni di manutenzione devono essere effettuate in assenza di tensione.

Attenzione apparecchiature in tensione con presenza di pericolo di folgorazione.

Il personale appaltatore dovrà essere persona con prescritta istruzione, formazione ed esperienza rilevanti tali da consentire di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che l'elettricità può causare “PES Persona esperta”, nell'utilizzare i DPI e attrezzature adeguate conformi ai criteri definiti nelle norme di buona tecnica, ecc.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

		Tale attività dovrà essere effettuata con la presenza minima di due persone. Tale attività dovrà preventivamente essere programmata/coordinata ed autorizzata con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato e ove necessario con il Gestore dell'impianto, che dovrà obbligatoriamente garantire, ove ci fosse la necessità, la messa in sicurezza dell'impianto stesso. In caso si dovessero riscontrare situazioni tali che potrebbero comportare un rischio per la propria o altrui incolumità sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso. Le attività potranno riprendere solo ed esclusivamente dopo autorizzazione dell'Incaricato o suo delegato. Nel caso in cui si vada ad operare in area di movimento, il personale dovrà indossare il gilet di protezione ad alta visibilità. L'Appaltatore dovrà garantire che non vengano svolte attività a umido sulle attrezzature/impianti, nei pressi di corpi illuminanti, qualsiasi tipologia di presa elettrica, di cavi e attrezzature intensione. In questa attività saranno utilizzate piattaforme aeree; queste dovranno essere utilizzati e/o condotti con la massima prudenza e a velocità moderata adeguata alle condizioni di traffico fino al passo d'uomo ove necessario, nonché periodicamente mantenuti come prescritto dalle normative di Legge vigenti. Il trasporto di attrezzature e materiale ingombrante dovrà essere effettuato da almeno due persone, una delle quali avrà la funzione di muovere regolamentando il traffico.
2. PRESENZA / PASSAGGIO DI PERSONE APPLICABILE: ☒ sì ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	Vedi punto 1. All'interno degli spazi porre la massima attenzione durante gli spostamenti quando si trasporta materiale e/o attrezzature facendo attenzione a non urtare in alcun modo le persone presenti. Il trasporto di attrezzature e materiale ingombrante dovrà essere effettuato da almeno due persone, una delle quali avrà la funzione di muovere regolamentando il traffico. Inoltre durante il transito negli spazi è necessario tenere una distanza di sicurezza dalle persone che procedono, tale da consentire l'arresto in sicurezza del materiale trasportato per non arrecare danno ai presenti. <i>Per eliminare ogni possibile rischio, come previsto al punto 1, per le varie tipologie di manutenzione diversificate, è obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne).</i> <i>Nel caso fosse necessario deviare i flussi di traffico pedonale, installare idonea cartellonistica con indicati i nuovi percorsi; tutte le limitazioni dovranno essere preventivamente concordate con l'Incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato.</i>



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

		Durante l'impiego di attrezzature alimentate elettricamente, dovrà essere posta la massima cura nel dipanare/stendere e/o riavvolgere i cavi di alimentazione elettrica, al fine di eliminare ogni possibile rischio di inciampo/caduta. Non dovranno in alcun modo essere ostruite le vie di fuga (scale, rampe, percorsi, porte ed uscite di emergenza e sicurezza,ecc.). Non ingombrare o abbandonare neppure temporaneamente materiali lungo le vie di passaggio e di esodo o in posizione che possa ostruire le vie di emergenza.
3. TRANSITO DI MEZZI APPLICABILE: ☒ sì ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	Vedere riferimenti punto 1 e 2 precedenti. Presso le aree oggetto di intervento vi può essere un movimento di mezzi ed attrezzature che potrebbe comportare un modesto rischio d'investimento se non vengono rispettate le regole di viabilità presenti. <i>Per eliminare ogni possibile rischio è obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne) e di cartellonistica dedicata per eventuale nuova viabilità a zona d'intervento; tutte le limitazioni dovranno essere preventivamente concordate con l'Incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato.</i> Gli addetti devono, durante gli spostamenti, percorrere la viabilità stradale e pedonale ponendo la massima attenzione durante gli attraversamenti delle carreggiate. Si specifica che il limite di velocità presente all'interno dell'area oggetto di intervento è di 10 km/h tale da consentire un arresto del mezzo in sicurezza in caso di emergenza. In ogni caso i mezzi, che dovranno essere periodicamente mantenuti come da normativa vigente specifica, dovranno essere condotti con la massima prudenza e a velocità moderata adeguata alle condizioni di traffico fino al passo d'uomo ove necessario. Tutte le limitazioni dovranno essere preventivamente concordate con l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato. IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE DOVRÀ ATTENERSI RIGOROSAMENTE: • ALLE REGOLE DI CIRCOLAZIONE RIPORTATE NEL VERBALE DI COORDINAMENTO • RISPETTARE I LIMITI DI VELOCITÀ FISSATI NEL VERBALE DI COORDINAMENTO • RISPETTARE LE ZONE DI SOSTA AUTORIZZATE. • INDOSSARE INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ. • DIVIETO ASSOLUTO DI FUMARE.
4. PRESENZA DI RETI DI	Probabilità	Non risulta la presenza di fluidi o gas che possano arrecare pericolo per lo



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

DISTRIBUZIONE (ELETTRICA, DI FLUIDI, DI GAS) IN SUPERFICIE /ARIA /INTERRATI/ MURATI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 9	svolgimento dell'attività in oggetto, ad eccezione delle tubazioni di acqua in pressione (fino a 40 atm); andranno in ogni caso segnalate all'Incaricato del Comune di Ragusa o a suo delegato eventuali anomalie riscontrate durante le attività per le determinazioni del caso. Le apparecchiature dovranno essere debitamente sezionate e/o messe in sicurezza. Dovrà essere comunque oggetto di individuazione preventiva nel corso delle attività di coordinamento tra l'Incaricato del Comune di Ragusa e il Responsabile Appaltatore, al fine di eliminare e/o ridurre ogni eventuale anomalia e/o criticità se riscontrata.
5. PRESENZA DI IMPIANTI /MACCHINARIE SI IN FUNZIONE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	Tutte le attività che verranno svolte a contatto con impianti particolari (pompe, compressori, motori, ecc.) andranno preventivamente programmate/concordate dall'Incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato ed autorizzate dal Preposto e/o Gestore dell'impianto, che dovrà obbligatoriamente garantire, ove ci fosse la necessità, la messa in sicurezza dell'impianto stesso. Dovrà essere comunque oggetto di individuazione preventiva nel corso del sopralluogo preliminare svolto dall'Incaricato del Comune di Ragusa e dal Responsabile dei lavori dell'Appaltatore, al fine di eliminare ogni eventuale anomalia e/o criticità se riscontrata. Per questo l'Appaltatore dovrà: • Concordare sempre preventivamente con l'Incaricato del Comune di Ragusa qualsiasi intervento da effettuare, comunicando la natura, il luogo e la durata prevista • assicurarsi il regolare utilizzo da parte del proprio personale, dei Dispositivi di Protezione Individuale in dotazione. • assicurarsi che il personale presente in servizio sia debitamente formato ed informato sui rischi presenti. • assicurarsi che il proprio personale indossi abbigliamento ed accorgimenti idonei ad evitare interferenze con impianti o dispositivi presenti (es. evitare assolutamente di indossare pendagli bracciali e catenine o abiti con parti o lembi che potrebbero impigliarsi in parti rotanti o in movimento; analogamente i capelli lunghi devono essere raccolti e appositamente protetti). • assicurarsi che i propri dipendenti evitino di eseguire alcun intervento con parti dell'impianto in movimento e se fosse necessario avvicinarsi all'impianto, che lo stesso sia spento/fermo e sezionato in sicurezza (intervento coordinato con l'Incaricato del Comune di Ragusa previa presenza del personale Gestore dell'impianto). • evitare assolutamente di ingombrare o abbandonare neppure temporaneamente materiale lungo le vie di passaggio e di esodo o in posizione che possa ostruire le uscite di emergenza. In caso di riscontro di anomalie sospendere immediatamente il lavoro e avvisare l'Incaricato del Comune di Ragusa. Il lavoro potrà riprendere solo ed esclusivamente quando le condizioni di sicurezza siano state ripristinate. Durante le attività di manutenzione è necessario prestare la massima attenzione e distanza di sicurezza, in quanto gli impianti sono sempre operativi e funzionali.
6. PRESENZA DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI: NOCIVI, INFIAMMABILI	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐	Dalla verifica effettuata nelle aree di lavoro risulta che non vi è presenza di sostanze o preparati pericolosi (nocivi, infiammabili, etc.). In caso durante l'operazione di lavoro gli Addetti dovessero accorgersi della presenza di sostanze o preparati pericolosi, dovranno sospendere



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

ABILI, ECC. APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	immediatamente i lavori contattando l'Incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso. I lavori riprenderanno dopo che i materiali/preparati pericolosi sono stati spostati in altra area. PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, L'APPALTATORE DOVRA' CONSEGNARE ALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA, COPIA DELLE SCHEDE DISICUREZZA DEI PRODOTTI EVENTUALMENTE UTILIZZATI PER LA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZO. NEL PRESENTE DOCUMENTO NON SONO STATE PREVISTE LAVORAZIONI A CALDO, IN CASO SI DOVESSERO EFFETTUARE TAL LAVORAZIONI.
7. PRESENZA DI LIMITAZIONI STRUTTURALI: VERTICALI, ORIZZONTALI, DI PORTATA (PONTILI, TETTOIE, PASSAGGI RISTRETTI, GRIGLIATI, SOLETTE, SCALE, MONTACARICHI, ECC...) APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	In alcuni casi le manutenzioni di apparecchiature ed impianti presentano difficoltà per la loro posizione o per il contesto in cui sono stati installati. In tali casi occorre utilizzare appropriati mezzi di sollevamento (piattaforma mobile, scale ponti e attrezzature adeguate). Durante l'utilizzo dei mezzi di sollevamento fare massima attenzione alle limitazioni strutturali presenti. In caso lo spazio necessario all'attività dovesse risultare insufficiente, sospendere le lavorazioni e contattare immediatamente l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso. Per la complessità degli impianti e per la difficoltà di movimento, nelle aree soppalco e cunicoli è indispensabile utilizzare dispositivi di protezione per gli urti del capo (elmetto di protezione). Le attività dovranno essere effettuate mantenendo la massima cautela, verificando, di volta in volta lo spazio a disposizione in relazione alle attività da svolgere. Tutte le attività che dovranno essere effettuate su piani soppalcati o in cunicoli dovranno essere preventivamente concordate con l'incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato che valuterà l'attrezzatura utilizzata in relazione alla portata ammissibile. Si ribadisce che non dovranno essere effettuate attività senza averle preventivamente concordate con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato. Riguardo alla viabilità delle aree esterne vi possono essere alcuni abbassamenti (con relative indicazioni di altezza massima) per i quali è indispensabile il rispetto delle indicazioni di limitazione di altezza presenti. Vanno pertanto seguiti esclusivamente percorsi compatibili con le dimensioni e gli ingombri dei mezzi utilizzati. ACCESSO CUNICOLI SOTTERRANEI Alcune manutenzioni previste nel seguente DUVRI saranno effettuate all'interno di cunicoli, camerette, pozzetti e simili, dove sono presenti reti impiantistiche di vario tipo (elettriche, idriche, ecc.). Per svolgere qualsiasi di queste attività lavorativa sarà obbligatorio 1. Prima di accedere in cunicoli sotterranei, camerette, pozzetti e simili, occorre verificare che all'interno non vi sia presenza di acqua e qualora se ne rilevi la presenza, si dovrà procedere alla bonifica. 2. Prima di accedere in un cunicolo, non dotato di aerazione, dopo aver aperto la botola di accesso, si deve attendere almeno 10 minuti per consentire il ricambio d'aria del tratto interessato all'intervento. 3. Sempre per consentire una adeguata ventilazione delle tratte dei cunicoli, in cui si interviene, si deve procedere all'apertura della botola precedente e successiva a quella utilizzata per l'accesso. 4. Tutte le volte che si procede all'apertura di una botola, si dovrà provvedere ad una adeguata segnalazione di pericolo di caduta, mediante cavalletti e cartellonistica (anche luminosa) di sicurezza. 5. I lavori all'interno dei cunicoli di qualunque tipo, devono essere eseguiti sempre da due persone presenti contemporaneamente; inoltre, se al



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

		cunicolo si può accedere solamente da botole, deve essere sempre presente in superficie ed in corrispondenza di un ingresso, un terzo addetto in contatto diretto con i due operatori all'interno del cunicolo. 6. Tutti gli addetti che operano nei cunicoli, anche se questi ultimi sono provvisti di illuminazione di emergenza che garantisca l'illuminazione delle vie di esodo, devono essere muniti di lampada portatile di emergenza a batteria. 7. Gli addetti che devono operare all'interno di camerette dei pozzinieri o cisterne, devono essere equipaggiati, oltre ai normali D.P.I. previsti per la propria mansione, di autorespiratori, cinture e funi di sicurezza, ed opportune attrezzature che garantiscano la possibilità di recupero della persona anche dall'alto. 8. Chiunque operi o supervisioni, nei cunicoli di qualunque tipo, deve indossare il casco di protezione, i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per le proprie mansioni e rispettare e far rispettare le presenti disposizioni. 9. Gli eventuali scarti di lavorazione vanno sempre rimossi. 10. Nel caso di lavorazioni che comportano la produzione di polveri, gas, fumi, vapori, nebbie, aerosol e simili, si dovrà verificare la possibilità di utilizzare un sistema di captazione alla fonte. 11. Le eventuali attrezzature da utilizzarsi all'interno, dovranno essere dotate di motore elettrico e non endotermico. DOVRA' ESSERE OGGETTO D'INDIVIDUAZIONE PREVENTIVA NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO PRELIMINARE SVOLTO DALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA ED ALL'APPALTATORE, VERIFICARE ED ELIMINARE OGNI EVENTUALE RISCHIO/CRITICITA'/ANOMALIA SERISCONTRATA E NON PRESENTE E/O PREVISTA ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE DUVRI. SARA' CURA DELL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA VERIFICARE DURANTE IL SOPRALLUOGO CON L'APPALTATORE PRIMA DELL'INIZIO DELLE ATTIVITA', LE LIMITAZIONI PRESENTI, IN RIFERIMENTO ALLE ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLE AREE DEDICATE ALLE LAVORAZIONI.
8. PRESENZA DI BOCCHETTE PER LA RIPRESA D'ARIA DEGLI IMPIANTI DI AERAZIONE DEGLI EDIFICI VICINI APPLICABILE: ☐ si ☒ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO	Non sono previste attività che producono fumi di risulta, polvere, sgradevoli odori, ecc. che possano interferire con le altre attività. Qualora ci fossero eventuali modifiche, andranno preventivamente concordate con l'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo delegato per le limitazioni/procedure da attuare.
9. PRESENZA DI CARICHI SOSPESI, STRUTTURE CEDE VOLI O MOBILI APPLICABILE: ☐ si ☒ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐	



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	<u>RISCHIO</u>	
10. LIMITATEZZA DELLO SPAZIO DISPONIBILE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 6	Vedere punto 7. In caso si dovesse riscontrare limitatezza di spazio (verticale, orizzontale, etc.) che possa precludere la propria ed altrui incolumità, sospendere i lavori e contattare l'Incaricato del Comune di Ragusa per le determinazioni del caso. DOVRA' ESSERE OGGETTO D'INDIVIDUAZIONE PREVENTIVA NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO PRELIMINARE SVOLTO DALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA E DALL'APPALTATORE, VERIFICARE ED ELIMINARE OGNI EVENTUALE RISCHIO/CRITICITA'/ANOMALIA SE RISCONTRATA E NON PRESENTE E/O PREVISTA ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE DUVRI.
11. PRESENZA DI ILLUMINAZIONE INSUFFICIENTE APPLICABILE: ☐ si ☒ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ <u>RISCHIO</u>	Le attività saranno effettuate in ambienti con illuminazione idonea. In caso si dovesse riscontrare carenza dell'illuminazione, l'appaltatore dovrà immediatamente sospendere i lavori e contattare l'Incaricato del Comune di Ragusa che provvederà a garantire la necessaria illuminazione per svolgere i lavori in piena sicurezza.
12. PRESENZA DI FONTI DI RUMORE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 4	In alcune aree (sale macchine degli impianti di sollevamento) dedicate ai lavori previsti nel seguente DUVRI potrebbero essere presenti fonti di rumore tali da poter arrecare danno uditivo. A titolo cautelativo, i lavoratori devono essere dotati di idonei D.P.I. (otoprotettori/archetti).
13. PRESENZA DI DISLIVELLI O BUCHE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 6	Nelle aree destinate alle attività di manutenzione possono essere presenti dislivelli dovuti all'impiantistica / pavimentazione / marciapiedi e altro. Pertanto i lavoratori dovranno porre la massima attenzione al fine di eliminare/ridurre il rischio d'inciampo e/o caduta. Prestare sempre la massima attenzione a eventuali ostacoli, dislivelli o sconnessioni presenti. In caso di eventuale presenza di buche nei tratti stradali causati dall'usura del manto o da condizioni climatiche sfavorevoli, l'addetto dovrà avvertire immediatamente l'incaricato Comune di Ragusa o suo delegato per gli interventi del caso.
14. PRESENZA DI LAVORI IN QUOTA	Probabilità 1 ☐ 2 ☒	In alcuni casi le operazioni di manutenzione elenate in tale DUVRI presentano difficoltà per la loro posizione o per il contesto in cui apparecchiature e impianti sono stati installati.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

APPLICABILE: ☒ si ☐ no	3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	In tali casi occorre utilizzare appropriati mezzi di sollevamento (piattaforma mobile, scale ponti e attrezzature adeguate). Tutte le attrezzature e i mezzi di sollevamento devono essere mantenuti efficienti e a norma di Legge. Durante l'utilizzo dei mezzi di sollevamento fare massima attenzione alle limitazioni strutturali presenti (vedere punti 7. e 10.) Sarà cura degli Addetti in caso di lavorazioni che non garantiscono la sicurezza propria ed altrui, bloccare i lavori e coordinarsi con l'Incaricato del Comune di Ragusa o suo delegato per le determinazioni del caso. Prima di utilizzare i mezzi verificare sempre che le protezioni anticaduta e i parapetti siano efficienti, in caso contrario sospendere l'attività e sostituire il mezzo. Gli Addetti dovranno verificare che non vi siano passaggi di persone nel raggio di azione della piattaforma; durante il suo utilizzo tutte le attrezzature in uso (cacciaviti, chiavi, radio, telefono, etc.) dovranno essere affrancate in modo da evitare l'eventuale rischio di cadute di oggetti dall'alto che potrebbero coinvolgere il personale che opera nelle vicinanze. Nessuno deve transitare nell'area sottostante le lavorazioni. Per eliminare ogni possibile rischio è assolutamente obbligatorio transennare con colonnine munite di catenelle b/r e cartellonistica di sicurezza (aree interne) e barriere estensibili con nastro bicolore (aree esterne) nonché cartellonistica dedicata per eventuale nuova viabilità la zona d'intervento. Sarà obbligo indossare indumenti ad alta visibilità e idonei sistemi di protezione anticaduta. DOVRA' ESSERE OGGETTO D'INDIVIDUAZIONE PREVENTIVA NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO PRELIMINARE SVOLTO DALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA E/O SUO DELEGATO E DALL'APPALTATORE, VERIFICARE ED ELIMINARE OGNI EVENTUALE RISCHIO/CRITICITA'/ANOMALIA SE RISCONTRATA E NON PRESENTE E/O PREVISTA ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE DUVRI.
15. PRESENZA DI ACCUMULI DI SPORCIZIA O POLVERE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☒ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☒ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 1	Si ricorda che l'Appaltatore dovrà, ultimata, ogni attività di manutenzione, ripulire l'area oggetto dell'intervento dal materiale di risulta e conferire/smaltire lo stesso presso discarica autorizzata nel rispetto delle normative Legge vigenti.
16. PRESENZA DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno	E' possibile che occasionalmente si riscontri la presenza di sostanze sdruciolevoli sulle pavimentazioni (es. per piccoli sversamenti di bevande o alimenti solidi, sgocciolamenti di lubrificanti, ecc); pertanto si invitano gli addetti a porre la l'attenzione necessaria al fine di prevenire i possibili rischi di scivolamenti/cadute. E' anche possibile che particolari condizioni di meteo (pioggia, neve, gelo)



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	determinano la sussistenza di un rischio di scivolamento nelle aree esterne degli edifici aeroportuali; pertanto si invitano gli addetti a porre l'attenzione necessaria al fine di prevenire i possibili rischi di scivolamenti/cadute e a segnalare particolari criticità all'Incaricato del Comune di Ragusa e/o suo Delegato.
17. LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O NEI LUOGHI CONFINATI APPLICABILE: ☒ sì ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☒ RISCHIO 8	Qualsiasi attività lavorativa nell'ambito degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati può essere svolta unicamente da imprese o lavoratori autonomi qualificati. Non è ammesso il ricorso a subappalti se non autorizzato preventivamente ed espressamente dalla Committente. Le attività previste nel seguente DUVRI che ricadono in tale ambito, devono essere precedute da una riunione preliminare di coordinamento al fine di verificare ed attuare il rispetto di tutte le prescrizioni di sicurezza nonché predisporre ed adottare una procedura di lavoro specificatamente diretta a eliminare o, ove possibile, ridurre al minimo i rischi propri dell'attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del servizio sanitario e dei VVF di Ragusa.
18.	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO —	CONGIUNTAMENTE L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA E L'APPALTATORE AVRANNO CURA DI VALUTARE/AGGIORNARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI LA PRESENZA DI EVENTUALI RISCHI NON PRESENTI E/O PREVISTI ALL'ATTO DELLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE DUVRI PRELIMINARE.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SEZIONE B – LAVORI MECCANICI ED EDILI

1. PRESENZA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE LOCALI APPLICABILE: ☒ sì ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 9	LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE SUGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO VENGONO SVOLTE IN AREE, CUNICOLI DI SERVIZIO, AREE ADIBITE A "LOCALI TECNICI", DOVE OCCASIONALMENTE SI POTREBBE ESSERE IN SOVRAPPOSIZIONE CON ALTRE REALTÀ LAVORATIVE. È POSSIBILE UN PASSAGGIO DEL SOLO PERSONALE AUTORIZZATO ALLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI. LE ZONE OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DOVRANNO SEMPRE ESSERE SEGREGATE E VIETATO L'ACCESSO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO. SONO POSSIBILI, E A VOLTE NON PREVENTIVABILI, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CHE POSSONO INTERFERIRE CON LE ATTIVITÀ IN OGGETTO. IN QUESTI CASI È NECESSARIO COORDINARSI CON IL SOGGETTO RESPONSABILE CHE EFFETTUA TALI INTERVENTI AL FINE DI VERIFICARE CONGIUNTAMENTE LE MISURE PIÙ OPPORTUNE PER GESTIRE AL MEGLIO LE POSSIBILI INTERFERENZE. UTILIZZARE SEMPRE IDONEI DPI. IN CASO LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DOVESSERO VENIRE A MANCARE, SOSPENDERE L'ATTIVITÀ E CONTATTARE IMMEDIATAMENTE L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA PER LE DETERMINAZIONI DEL CASO. Analisi delle attività <u>Interventi estrazione e ricollocazione pompe sommerse dai serbatoi di accumulo</u> <u>Interventi taglio, saldatura su tubazioni di adduzione e vasche di accumulo</u> <u>Scavi, demolizioni, piccolo opere edili</u> Gli operatori, durante le operazioni di manutenzione e ispezione su macchine di notevoli dimensioni e potenza, sono esposti al pericolo di schiacciamento degli arti o di trascinarsi all'interno della macchina, per la presenza di organi meccanici in movimento. Sono presenti: • macchine operatrici: pompe, compressori • apparecchi di sollevamento: carroponte, argani, carrelli elevatori a forca • apparecchiature in pressione: serbatoi, tubazioni di liquidi, gas, aria compressa • vasche con accesso difficile, profonde, in superficie o coperte o sotterranee; pozzetti sotterranei di sollevamento, ispezione, manutenzione. Saldatura e taglio ossiacetilenico: nelle operazioni di saldatura e taglio ossiacetilenico occorre: • controllare, prima di iniziare i lavori, l'efficienza dei manometri, riduttori, valvole a secco o idrauliche, tubazioni e cannelli; • scegliere la punta del cannello adatta all'operazione; • aprire le valvole o i rubinetti, a mano o con l'apposita chiave. Si deve evitare ogni forzatura con chiavi o attrezzi inadatti per non provocare fessurazioni, rotture o fuoriuscite; • usare mezzi di fissaggio appropriati (fascette a vite) per evitare lo sfilamento delle tubazioni dai riduttori e dai cannelli;
--	--	--



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

- verificare che nelle giunzioni dei tratti di tubazione vengano usati raccordi in ferro, ferro zincato o acciaio inossidabile. Non devono essere usati raccordi in rame, fascette stringitubo o filo di rame o leghe con percentuale superiore al 70%. Ricordare che l'acetilene, a contatto del rame e delle sue leghe produce composti esplosivi anche per semplice urto.
 - non sottoporre le tubazioni a sforzi di trazione e non piegarle per interrompere l'afflusso del gas;
 - distendere le tubazioni in curve ampie, lontano dai posti di passaggio, protette da calpestamenti, scintille, fonti di calore, e dal contatto con rottami taglienti;
 - accendere i cannelli con fiamma fissa o con appositi accenditori, non con fiammiferi, con scintille prodotte da mole o altre sorgenti di fortuna;
 - interrompere il flusso del gas chiudendo i rubinetti del cannello per ogni sospensione d'uso, pulizia o altra operazione sul cannello stesso. Soltanto per brevi pause si può mantenere accesa la fiamma;
 - deporre il cannello acceso soltanto nella posizione prefissata sul posto di saldatura, in modo che la fiamma non vada a contatto con bombole, materiali combustibili ecc., o possa recare danno a persone;
 - chiudere immediatamente le bombole nel caso che si verifichi nel cannello un principio d'incendio. Per questo è importante che la chiave di manovra della valvola della bombola di acetilene sia, durante il lavoro, sempre sulla valvola stessa, perché possa essere chiusa rapidamente;
 - qualora si abbia un ritorno di fiamma, che il cannello venga subito spento e, se necessario, raffreddato con acqua. Dopo un ritorno di fiamma occorre far revisionare il cannello.
 - sostituire sempre quelle tubazioni che hanno subito un ritorno di fiamma.
 - mantenere le bombole dell'acetilene in posizione verticale o poco inclinata e controllare che il prelievo orario di gas non superi il quinto della capacità della bombola. Ciò per evitare uscite o trascinamenti dell'acetone (nel quale è disciolto l'acetilene) che può formare miscele esplosive, è narcotico e infiamma le mucose;
 - non appendere ai riduttori cannelli e tubazioni;
 - non esaurire completamente le bombole; cessare l'utilizzazione quando la pressione in esse è di 1 bar (circa 1 kg/cmq);
 - che le operazioni di saldatura in luoghi chiusi o pericolosi debbono essere effettuate sotto continua sorveglianza dall'esterno. Devono essere usate cinture di sicurezza a bretelle e funi, per assicurare i lavoratori in zona pericolosa e permettere l'eventuale facile soccorso da coloro che li assistono da zona sicura;
 - estinguere la fiamma chiudendo le valvole del cannello, prima quella dell'acetilene e poi quella dell'ossigeno;
 - a fine lavoro chiudere le valvole delle bombole, scaricare i gas delle tubazioni (una per volta) fino a quando i manometri siano tornati a zero e allentare le viti di regolazione dei riduttori di pressione. Gli apparecchi mobili di saldatura a cannello devono essere trasportati soltanto mediante gli appositi carrelli atti ad assicurare la stabilità delle bombole e a evitare urti pericolosi.
- Al termine dei lavori gli apparecchi devono essere posti in luoghi assegnati e non abbandonati negli impianti o nei luoghi di lavoro. Le bombole devono:



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

- essere contraddistinte da una fascia di colore bianco, per l'ossigeno e di colore arancione, per l'acetilene;
- avere la valvola protetta dall'apposito cappuccio metallico, quando non è applicato il riduttore;
- non essere esposte al sole o a sorgenti di calore, per evitare aumenti della pressione interna, né lasciare all'aperto nei mesi invernali. Nel caso di congelamento riscaldare con acqua calda o stracci caldi, mai con fiamma o calore eccessivo.

I depositi delle bombole devono essere costituiti in locali non interrati ed abbondantemente arieggiati. In questi locali è vietato fumare o usare fiamme libere. Tale divieto dovrà essere portato a conoscenza di tutti mediante appositi segnali. Le bombole di ossigeno e quelle di acetilene vanno tenute in locali separati. Quelle piene devono essere distinte da quelle vuote. In ogni caso devono essere fissate per evitare cadute. La movimentazione delle bombole deve avvenire senza sottoporla a urti o sollecitazioni anormali e senza farle rotolare. Le bombole, i regolatori e i tubi di raccordo delle apparecchiature per saldare con gas, non devono essere messi a contatto con oli o grassi che, in presenza di ossigeno, possono provocare violente esplosioni. Per la lubrificazione vanno usate solo miscele a base di glicerina o grafite. L'ossigeno non deve essere usato in modo improprio per la pulizia di tubazioni, per l'avviamento di motori a combustione interna o per aerare l'ambiente di lavoro. Il trasporto delle bombole con veicoli deve essere effettuato in modo da assicurare la stabilità del mezzo e del carico.

I lavori di scavo all'aperto o in pozzo sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere esistenti nella zona interessata dai lavori. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano la stabilità degli edifici circostanti, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni. La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. Gli scavi devono essere eseguiti in funzione della natura del terreno e delle condizioni ed ambientali circostanti traffico e passaggi pedonale. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità, in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. Le attività interessate sono principalmente gli scavi all'aperto, con profondità superiore a m 1.50, gli scavi in terreni con presenza di acqua e gli scavi in sotterraneo. In caso di presenza di strutture vicine al fronte scavo, devono essere previsti sistemi di trattenuta, se necessari, con palificazioni, sottomurazioni, diaframmi ecc.... E' fatto divieto di depositare il materiale proveniente dallo scavo o altri materiali presso il ciglio dello scavo stesso; nelle immediate adiacenze degli scavi vanno inoltre evitate installazioni, lavorazioni e transiti che possano indurre vibrazioni o urti tali da compromettere la stabilità delle scarpate. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni di lavoro, si deve provvedere alle necessarie "puntellature". L'accesso pedonale al fondo scavo deve essere reso indipendente dall'accesso carrabile, solo nel caso in cui questo non sia possibile, occorre predisporre delle rampe che



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

		consentano un franco di almeno 70 cm oltre la sagoma dei veicoli. (Allegato XVIII punto 1.1 del D.Lgs 81/08). Per l'accesso negli scavi devono essere predisposte scale, rampe o altre installazioni adeguate. Le autobetoniere, autocarri, macchine movimento terra ecc., devono mantenere una distanza di sicurezza dal bordo degli scavi, per non essere causa di franamenti con il conseguente ribaltamento degli stessi. Nei lavori eseguiti con l'impiego di escavatori meccanici, è vietata la presenza di persone nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco. Nello scavo di pozzi e trincee e ogniqualvolta l'inclinazione delle pareti sia superiore alla pendenza naturale del terreno, quando lo scavo raggiunge la profondità di m. 1.50, le sue pareti devono essere sempre armate con adeguati sistemi di carpenteria e puntellature da realizzarsi man mano che lo scavo procede oltre la suddetta profondità. Tale armatura può essere costituita da tavole o pannelli prefabbricati che devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 cm.
2. PRESENZA / PASSAGGIO DI PERSONE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE SUGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO VENGONO SVOLTE IN AREE, CUNICOLI DI SERVIZIO, AREE ADIBITI A "LOCALI TECNICI", PERTANTO AVVERRÀ UN PASSAGGIO SPORADICO DI SOLO PERSONALE AUTORIZZATO ALLA MANUTENZIONE IMPIANTI. L'AREA DI LAVORO VERRÀ DEBITAMENTE SEGREGATA. UTILIZZARE SEMPRE IDONEI DPI ALTA VISIBILITÀ. IN CASO LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DOVESSERO VENIRE A MANCARE, SOSPENDERE L'ATTIVITÀ E CONTATTARE IMMEDIATAMENTE L'INCARICATO COMUNE DI RAGUSA PER LE DETERMINAZIONI DEL CASO.
3. TRANSITO DI MEZZI APPLICABILE: ☐ si ☒ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	
4. PRESENZA DI RETI DI DISTRIBUZIONE (ELETTRICA, DI FLUIDI, DI GAS) IN SUPERFICIE /ARIA /INTERRATI/ MURATI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	NELL'AREA DELL'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE SONO PRESENTI ALTRE APPARECCHIATURE E DEBITAMENTE STAFFATE ALLA PARETE TUBAZIONI, CANALINE PASSACAVO, ETC. L'APPALTATORE POTRÀ INIZIARE LE LAVORAZIONI SOLO DOPO AVER ESEGUITO LA DISALIMENTAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLE VASCHE, ATTRAVERSO L'INTERCETTAZIONE DI TUTTI I POSSIBILI ELEMENTI CHE POSSANO CONSENTIRE L'INTRODUZIONE DI FLUIDI O SOSTANZE. LE NOSTRE LAVORAZIONI SI LIMITANO ALLA SOLA APPARECCHIATURA NEL POZZETTO DI ALLOGGIO DELLA/E ELETTROPOMPA/E, NON VI SONO REALI PERICOLI DI INTERFERENZE IMPIANTISTICHE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE E/O CONTATTI CON PARTI AD ALTA TEMPERATURA. ANDRANNO TUTTAVIA SEGNALATE ALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA O A SUO DELEGATO EVENTUALI ANOMALIE RISCONTRATE DURANTE LE ATTIVITÀ PER LE DETERMINAZIONI DEL CASO. L'APPARECCHIATURA OGGETTO DELLA MANUTENZIONE VIENE



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

5. PRESENZA DI IMPIANTI /MACCHINARIFIS SI IN FUNZIONE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 6	PREVENTIVAMENTE SEZIONATA ELETTRICAMENTE. I MACCHINARI IN FUNZIONE RISULTANO LE UNICHE REALTÀ CHE POSSONO INTERFERIRE CON LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ, PERTANTO RISULTANO POSSIBILI PARZIALI E TEMPORANEI FERMI DEGLI IMPIANTI. È CURA DELL'ADDETTO ALLA MANUTENZIONE METTERE IN ATTO TUTTO QUANTO POSSIBILE PER GARANTIRE LA PROPRIA ED ALTRUI INCOLUMITÀ.
6. PRESENZA DI SOSTANZE O PREPARATI PERIC OLOSI: NOCIVI, INFIAMM ABILI, ECC. APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 4	OBBLIGO DI UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DPI (APPOSITA MASCHERA) PER PRESENZA DI ESALAZIONI E GUANTI PER LA POSSIBILE PRESENZA E/O CONTATTO DI SOSTANZE CHIMICHE.
7. PRESENZA DI LIMITAZIONI STRUTTURALI: VERTICALI, ORIZZONTALI, DI PORTATA (PONTILI, TETTOIE, PASSAGGI RISTRETTI, GRIGLIATI, SOLETTE, SCALE, MONTACARIC HI, ECC...) APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 6	NELLE AREE DI INTERVENTO È POSSIBILE LA PRESENZA DI STAFFATURE A SOFFITTO/PARETE, TUBAZIONI, CANALINE PASSACAVO, ECC... PER QUESTO L'ADDETTO HA L'OBBLIGO DI UTILIZZARE L'ELMETTO DI PROTEZIONE PER EVITARE EVENTUALI URTI DEL CAPO VERSO STRUTTURE SPORGENTI. ACCESSO CUNICOLI SOTTERRANEI Alcune manutenzioni previste nel seguente DUVRI saranno effettuate all'interno di cunicoli, camerette, pozzetti e simili, dove sono presenti reti impiantistiche di vario tipo. Per svolgere qualsiasi attività lavorativa all'interno di cunicoli, camerette, pozzetti e simili, dove sono presenti reti impiantistiche di qualsiasi tipo, dovrà essere richiesta autorizzazione al COMUNE DI RAGUSA e attuare la seguente disposizione di sicurezza. 1. Prima di accedere in cunicoli sotterranei, camerette, pozzetti e simili, occorre verificare che all'interno degli stessi non vi sia presenza di acqua e qualora se ne rilevi la presenza, si dovrà procedere alla bonifica. 2. Prima di accedere in un cunicolo non dotato di aerazione, dopo aver aperto la botola di accesso, si DEVE ATTENDERE almeno 10 minuti per consentire il ricambio d'aria del tratto interessato all'intervento. 3. Sempre per consentire una adeguata ventilazione delle tratte dei cunicoli, in cui si interviene, si DEVE procedere ALL'APERTURA DELLA BOTOLA PRECEDENTE e SUCCESSIVA a quella utilizzata per l'accesso. 4. Tutte le volte che si procede all'apertura di una botola, si dovrà provvedere ad una adeguata segnalazione di pericolo di caduta, mediante cavalletti, cartellonistica, anche luminosa, di sicurezza. 5. I lavori all'interno dei cunicoli di qualunque tipo, DEVONO essere eseguiti sempre DA DUE PERSONE presenti CONTEMPORANEAMENTE; inoltre, se al cunicolo si può accedere solamente da botole, DEVE essere presente in superficie ed in corrispondenza di un ingresso, un TERZO



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

		ADDETTO in contatto diretto con i due operatori all'interno del cunicolo. 6. Tutti gli addetti che operano all'interno dei cunicoli, anche se questi ultimi sono provvisti di illuminazione di emergenza che garantisce l'illuminazione delle vie di esodo, DEVONO essere muniti di lampada portatile di emergenza a batteria. 7. Gli addetti che devono operare all'interno delle camerette dei pozzi neri o cisterne, devono essere equipaggiati, oltre ai normali D.P.I. previsti per propria mansione, di autorespiratori, cintura e fune di sicurezza, ed opportune attrezzature che garantiscono la possibilità di recupero della persona anche dall'alto. 8. CHIUNQUE operi o supervisioni, nei cunicoli di qualunque tipo, DEVE indossare il casco di protezione, i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) previsti per le proprie mansioni e rispettare e far rispettare le presenti disposizioni. 9. Gli eventuali scarti di lavorazione vanno sempre rimossi. 10. Nel caso di lavorazioni che comportano la produzione di polveri, gas, fumi, vapori, nebbie, aerosol e simili, si dovrà verificare la possibilità di utilizzare un sistema di captazione alla fonte. 11. Le eventuali attrezzature da utilizzarsi all'interno, dovranno essere dotate di motore elettrico e non endotermico.
8. PRESENZA DI BOCCHETTE PER LA RIPRESA D'ARIA DEGLI IMPIANTI DI AERAZIONE DEGLI EDIFICI VICINI APPLICABILE: ☐ si ☒ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO <u> </u>	
9. PRESENZA DI CARICHI SOSPESI, STRUTTURE CEDE VOLI O MOBILI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 9	
10. LIMITATEZZA DELLO SPAZIO DISPONIBILE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐	ALL'INTERNO DELL'AREA DI INTERVENTO LO SPAZIO DISPONIBILE PER EFFETTUARE LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE A VOLTE PUÒ ESSERE SCARSO, QUINDI, DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DELLE ATTREZZATURE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE E VERIFICARE CHE NON SIA PRESENTE NESSUN OSTACOLO. UTILIZZARE SEMPRE IDONEI DPI SPECIFICI PER LA MANSIONE. PRESSO I TUNNEL TECNOLOGICI O I CUNICOLI È ASSOLUTAMENTE OBBLIGATORIO L'UTILIZZO DELL'ELMETTO DI PROTEZIONE. I LAVORI DI MANUTENZIONE DEVONO ESSERE SVOLTI SEMPRE IN ASSENZA DI MATERIALE NON ATTINENTE O DI RISULTA CHE POSSA OSTACOLARE LA REGOLARE ATTIVITÀ LAVORATIVA. IN CASO FOSSE



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	<u>RISCHIO</u> 6	NECESSARIO ENTRARE NELLE VASCHE, SOSPENDERE I LAVORI E COORDINARSI CON L'INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO. SARÀ EFFETTUATO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, UN SOPRALLUOGO CONGIUNTO E SARA' REDATTO A CURA DELLA COMMITTENTE UN VERBALE DI COORDINAMENTO CONDIVISO DALLE PARTI, AL FINE DI GARANTIRE LE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLE NORMATIVE DI SICUREZZA DI RIFERIMENTO D.LGS. 81/08 E D.P.R. 177/2011. COME PREVISTO ALL'ART. 3, PUNTO 1. DEL D.P.R. 177/2011 LA COMMITTENTE COMUNE DI RAGUSA PUNTUALMENTE E DETTAGLIATAMENTE INFORMERÀ TUTTI I LAVORATORI DELL'APPALTATORE CHE OPERERANNO NELL'ATTIVITÀ PREVISTA DAL SEGUENTE DOCUMENTO, SULLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI IN CUI SONO CHIAMATI AD OPERARE, SU TUTTI I RISCHI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI, COMPRESI QUELLI DERIVANTI DAI PRECEDENTI UTILIZZI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, E SULLE MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITÀ. TALE INFORMAZIONE SARÀ INTEGRATA NEL VERBALE DI COORDINAMENTO REDATTO DALL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA PRIMA DELL'INIZIO LAVORI, CONTROFIRMATO DAI PARTECIPANTI ED INTEGRATO NEL SEGUENTE D.U.V.R.I. SARA' ATTUATA PROCEDURA DI SICUREZZA DI EMERGENZA (COME PREVISTO ALLA SEZIONE D DEL SEGUENTE D.U.V.R.I.), COMPRENSIVA DELL'EVENTUALE FASE DI SOCCORSO E DI COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DI EMERGENZA SANITARIO E DEI VIGILI DEL FUOCO DI RAGUSA (ART. 3, PUNTO 3 DEL D.P.R. 177/2011) E COORDINATA TRA L'APPALTATORE E LA COMMITTENTE COMUNE DI RAGUSA
11. PRESENZA DI ILLUMINAZIONE INSUFFICIENTE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 4	DALLA VERIFICA EFFETTUATA RISULTANO AREE CON PRESENZA DI ILLUMINAZIONE INSUFFICIENTE. L'APPALTATORE STESSO DOVRÀ RENDERE DISPONIBILI AI PROPRI ADDETTI LAMPADE PORTATILI IDONEE ALLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE.
12. PRESENZA DI FONTI DI RUMORE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ <u>RISCHIO</u> 4	QUALORA IL CICLO DI MANUTENZIONE VENGA ESEGUITO IN SALA POMPE O NELLE ADIACENZE, GLI ADDETTI DOVRANNO ESSERE DOTATI DI IDONEI DPI PER IL RUMORE (OTOPROTETTORI).
13. PRESENZA DI DISlivelli O BUCHE APPLICABILE:	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐	PRESTARE ATTENZIONE A EVENTUALI OSTACOLI O SCONNESSIONI NELLA PAVIMENTAZIONE. PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE PER IL RISCHIO DI CADUTA NEI TOMBINI DURANTE L'ATTIVITÀ DI ISPEZIONE/MANUTENZIONE.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

☒ si ☐ no	Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	
14. PRESENZA DI LAVORI IN QUOTA APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☒ 4 ☐ RISCHIO 6	VERIFICARE CHE POZZETTI ED APERTURE SUL TERRENO SIANO SEMPRE SEGREGATI DA APPOSITA SEGNALETICA O COPERTE/CHIUSE CON SISTEMI PER IMPEDIRE L'EVENTUALE CADUTA ALL'INTERNO DELLE STESSE. IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DOVRÀ ESEGUIRE L'ATTIVITÀ VINCOLATO CON FUNE DI SICUREZZA AD IDONEO TREPPIEDE CON DISPOSITIVO DI EVACUAZIONE E RECUPERO E MUNITO DI APVR ISOLANTE CARRELLATO, AL FINE DI GARANTIRE LE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLE NORMATIVE DI SICUREZZA DI RIFERIMENTO D.LGS. 81/08 E, SE NECESSARIO, DAL D.P.R. 177/2011. SE DOVESSE RENDERSI NECESSARIO L'INGRESSO NELLE VASCHE DI ACCUMULO, SOSPENDERE I LAVORI E COORDINARSI CON L'INCARICATO DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO AL FINE DI GARANTIRE, OLTRE AL RISPETTO DEI RIFERIMENTI NORMATIVI DI PREVENZIONE E DI SICUREZZA PREVISTI DAL D.LGS. 81/08, LE PRESCRIZIONI LEGISLATIVE PREVISTE DAL D.P.R. 177/2011. COME PREVISTO ALL'ART. 3, PUNTO 1. DEL D.P.R. 177/2011 LA COMMITTENTE COMUNE DI RAGUSA, PUNTUALMENTE E DETTAGLIATAMENTE, INFORMERÀ TUTTI I LAVORATORI DELL'APPALTATORE CHE OPERERANNO NELL'ATTIVITÀ PREVISTA DAL SEGUENTE DOCUMENTO SULLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI IN CUI SONO CHIAMATI AD OPERARE, SU TUTTI I RISCHI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI E SULLE MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITÀ. COME SPECIFICATO ALLA SEZIONE D DEL SEGUENTE D.U.V.R.I. SARÀ ATTUATA PROCEDURA DI SICUREZZA DI EMERGENZA E COMPRESIVA DELL'EVENTUALE FASE DI SOCCORSO E DI COORDINAMENTO CON IL SISTEMA DI EMERGENZA SANITARIO E DEI VIGILI DEL FUOCO DI RAGUSA (ART. 3, PUNTO 3 DEL D.P.R. 177/2011) E COORDINATA TRA L'APPALTATORE E LA COMMITTENTE COMUNE DI RAGUSA.
15. PRESENZA DI ACCUMULI DI SOSTANZE O POLVERE APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☒ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☒ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 1	OBBLIGO DI UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DPI (APPOSITA MASCHERA) PER PRESENZA DI ESALAZIONI E GUANTI PER LA POSSIBILE PRESENZA E/O CONTATTO DI SOSTANZE CHIMICHE. SI RICORDA CHE LE AREE OGGETTO DEI LAVORI DEVONO ESSERE SEMPRE SGOMBRE E PRIVE DI MATERIALE DI RISULTA, NEL CASO DURANTE LE LAVORAZIONI SI DOVESSE RISCOSTRARE PRESENZA DI MATERIALE ABBANDONATO INFORMARE L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA PER LA RELATIVA RIMOZIONE. IL MATERIALE DI RISULTA DELLE LAVORAZIONI DOVRÀ ESSERE RIMOSSO DALL'APPALTATORE ALLA FINE DI OGNI ATTIVITÀ.
16. PRESENZA DI SOSTANZE SDRUCIOLEVOLI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno	IN CASO DI PICCOLI SVERSAMENTI, CONTATTARE IMMEDIATAMENTE L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA PER LE RELATIVE BONIFICHE DEL CASO.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

	1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO 4	
17. LAVORI IN AMBIENTE SOGGETTI DI INQUINAMENTO O NEI LUOGHI CONFINATI APPLICABILE: ☒ si ☐ no	Probabilità 1 ☐ 2 ☒ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☒ RISCHIO 8	
18.	Probabilità 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ Danno 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ RISCHIO —	

Eventuali altre misure di prevenzione / sicurezza / coordinamento, definite:

IL SEGUENTE DUVRI PRELIMINARE, SARA' AGGIORNATO A CURA DELL'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA DOPO LA COMPILAZIONE DEL MODULO INFORMATIVO CONSEGNATO DALL'APPALTATORE, NONCHE' DELLE CRITICITA' INTRODOTTE DALL'OSTESSO.

L'AGGIORNAMENTO DEL DUVRI SARA' REALIZZATO CON LA PIENA COLLABORAZIONE DELL'APPALTATORE E/O EVENTUALI SUBAPPALTATORI.

Eventuali segnalazioni o note integrative delle parti



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:
“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

LE ATTIVITA' CHE COMPORTANO PREVENTIVAMENTE E NON FERMI LOCALI E/O IMPIANTI
DEVONO ESSERE CONCORDATE/INFORMATE TRA L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA,
L'APPALTATORE E IL GESTORE DELL'IMPIANTO (N. TEL. 0932-.....).

Eventuale documentazione tecnica allegata

ESTRATTO DELLA MAPPATURA DEI RISCHI AMBIENTALI – Art. 26 D. Lgs. 81/08

PLANIMETRIE



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SEZIONE D - MISURE PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1. Misure di Pronto Soccorso

L'area dove si svolgono i lavori non è dotata di presidio sanitario.

L'appaltatore deve provvedere autonomamente ad organizzare e gestire con proprie risorse l'attività di pronto soccorso sanitario prevista dal D. Lgs. 15 luglio 2003, n°388.

2. Misure per Emergenza Incendio

Ferma restando la piena osservanza delle particolari misure di prevenzione incendio eventualmente definite in altre parti del presente documento, prima di iniziare qualunque attività chi sovrintende ai lavori deve:

- individuare l'esatta dislocazione dei dispositivi portatili di lotta antincendio (estintori portatili, carrellati o simili) da utilizzare immediatamente all'insorgere dell'incendio;
- individuare (se presenti nell'area) la collocazione del più vicino pulsante di allarme incendio;
- individuare (se all'interno di un edificio o di un'area chiusa) il/i percorso/i d'esodo più favorevoli, anche per mezzo delle planimetrie fornite;
- assicurarsi che tutti i lavoratori abbiano ben presenti tali informazioni nonché le norme di prevenzione incendi e di comportamento in caso di emergenza;

IN CASO DI EMERGENZE (PRINCIPIO D'INCENDIO O ALTRO), AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE L'INCARICATO DEL COMUNE DI RAGUSA:

TEL. 0932..... CELL.

3. Il lavoro deve essere immediatamente sospeso in caso di:

- ✗ motivata richiesta del responsabile luogo intervento e/o del responsabile degli impianti;
- ✗ pericolo grave ed immediato;
- ✗ emergenza allarme incendio;
- ✗ mancato rispetto della normativa di riferimento per l'attività svolta e/o delle misure di prevenzione e protezione previste nel presente D.U.V.R.I.;
- ✗ pericolose anomalie nell'esecuzione del lavoro.

4. L'area di lavoro dovrà essere riconsegnata libera/sgombra da apprestamenti/attrezzature utilizzate per i lavori e/o da residui delle lavorazioni

5. La movimentazione dei materiali e dei mezzi operativi e la circolazione dei veicoli dovrà avvenire in modo da non compromettere la sicurezza propria e delle attività del committente nonché delle eventuali altre imprese presenti

6. Le attività dell'impresa devono svolgersi in modo da non compromettere il buono stato di conservazione d'uso delle strutture e dotazione del



committente e delle eventuali altre imprese

7. E' vietato l'uso di utensili ed attrezzature del committente, salvo specifica autorizzazione scritta da parte del committente a fronte di verifica formale da parte dell'appaltatore della loro conformità alle norme vigenti, del loro buono stato di conservazione e dell'impegno all'uso corretto anche in relazione alle caratteristiche degli ambienti in cui verranno utilizzate, ed a renderle non degradate, sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Impresa Appaltatrice che le utilizza.

8. è vietato:

- effettuare qualunque attività, potenzialmente in grado di subire o determinare interferenze da/con l'ambiente, altre attività, terzi, che non sia stata preventivamente oggetto di analisi dei rischi interferenziali;
- utilizzare sostanze o preparati pericolosi, che non siano stati preventivamente oggetto di analisi dei rischi interferenziali;
- utilizzare macchine o attrezzature potenzialmente in grado di subire o determinare interferenze da/con l'ambiente, altre attività, terzi, che non siano state preventivamente oggetto di analisi dei rischi interferenziali.

9. Il Responsabile Esecuzione Lavori:

- è stato debitamente informato:
 - ✗ dei rischi e delle relative misure di protezione, derivanti dalle attività ordinarie, dagli impianti ed infrastrutture, nonché eventualmente dalle ulteriori attività straordinarie, presenti nel luogo di effettuazione dei lavori;
 - ✗ delle misure di emergenza ed evacuazione da adottare in caso di incendio;
- ha ricevuto:
 - ✗ copia del presente documento e degli eventuali allegati;
- s'impegna:
 - ✗ ad adottare e far rispettare le misure di prevenzione e protezione previste dalla normativa per lo svolgimento delle attività oggetto dell'intervento;
 - ✗ ad adottare e far rispettare le misure di prevenzione e protezione individuate in sede di sopralluogo e riportate nel presente modulo, nonché a rispettare le ulteriori disposizioni contenute nello stesso;
 - ✗ ad adottare ogni ulteriore misura di sicurezza che reputi necessaria per la tutela del personale addetto all'intervento e delle altre persone presenti nell'area;
 - ✗ a segnalare all'incaricato del Comune di Ragusa ogni significativa criticità che dovesse insorgere durante l'effettuazione dell'intervento;
 - ✗ ad informare il personale addetto all'intervento sui rischi individuati e le relative misure di prevenzione e protezione previste, nonché a fornire loro ogni dispositivo di protezione necessario.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

per accettazione

.....

IL RESPONSABILE ESECUZIONE LAVORI APPALTATORE



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SEZIONE E - COSTI PER LA SICUREZZA

Di seguito sono riportati i costi per la sicurezza, che l'affidatario dovrà sostenere per attuare le misure individuate nel presente documento, al fine di eliminare/ridurre le interferenze durante lo svolgimento delle attività indicate al punto 1 del presente DUVRI.

In relazione alle misure di sicurezza, identificate per eliminare / ridurre i rischi interferenziali, indicate nel presente documento,

TOTALE COSTI SICUREZZA SEZIONE A – LAVORI ELETTRICI € 452,00

In relazione alle misure di sicurezza, identificate per eliminare / ridurre i rischi interferenziali, indicate nel presente documento, i relativi costi per per la **SEZIONE B – Lavori Meccanici ed Edili** sono stimati in **€ 283,00**

MISURA PREVISTA	COSTO UNITARIO €	QUANTITÀ'	COSTO TOTALE €
GILET ALTA VISIBILITÀ	€ 5,00	2	10,00
CARTELLONISTICA SICUREZZA INDICANTI SEGNALAZIONI DI DIVIETO E OBBLIGO CON DIVERSI PITTOGRAMMI	€ 30,00	2	60,00
COLONNA IN PVC BIANCO/ROSSA ALTEZZA 90 cm	€ 15,00	1	15,00
CATENA IN PVC BIANCO/ROSSA 25 mt	€ 75,00	1	75,00
INSERTI AURICOLARI DOTATI DI ARCHETTO.	€ 7,00	2	14,00
ELMETTO PROTETTIVO	€ 5,00	2	10,00
CONI PER DELIMITAZIONE	€ 48,00	1	48,00
BARRIERE ESTENSIBILI PER USO ESTERNO, COMPLETE DI NASTRO BICOLORE B/R DA 4 MT.	€ 220,00	1	220,00
COSTO COMPLESSIVO €			452,00

TOTALE COSTI SICUREZZA SEZIONE A +B = € 735,00



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs. 81/08:

“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

TOTALE COSTI SICUREZZA LAVORI ELETTRICI
(SEZ. A) E LAVORI MECCANICI ED EDILI (SEZ. B) € 735,00

Qualora nell'ambito delle attività affidate, dovessero rendersi necessarie ulteriori e diverse misure di prevenzione e protezione, rispetto a quelle previste nel presente documento, gli eventuali costi a carico dell'Appaltatore saranno da intendersi come aggiuntivi a quelli indicati, alle seguenti condizioni:

- a) che siano riferite all'adozione di misure puntualmente previste ed indicati in documenti redatti dalla Committente quali aggiornamenti/integrazioni del presente D.U.V.R.I. e regolarmente sottoscritti tra le parti;
- b) che le misure di prevenzione/protezione previste a carico dell'Appaltatore siano state effettivamente adottate /in modo documentabile;
- c) che i relativi costi siano stati effettivamente sostenuti dall'Appaltatore e con importi coerenti con i prezziari di riferimento utilizzati dalla Committente.

Sarà a cura del Gestore e dell'Incaricato del contratto per conto del Comune di Ragusa valutarne l'utilizzo nel rispetto dei punti precedentemente esposti e soprattutto delle Leggi vigenti in materia di prevenzione e sicurezza.



COMUNE DI RAGUSA
Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile

Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08:
"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

SEZIONE F - CLAUSOLE FINALI

1. Il presente documento costituisce un allegato al contratto stipulato tra le parti;
2. Ogni variazione a quanto definito nel presente documento deve essere oggetto di un nuovo documento che dovrà essere sottoscritto dalle parti e allegato al presente;
3. Ogni modifica delle condizioni ambientali o lavorative, avente la potenzialità di introdurre nuovi rischi interferenziali, o accrescere quelli esistenti, dovrà essere oggetto di tempestiva analisi con individuazione delle più opportune contromisure, le cui risultanze dovranno essere riportate in un nuovo documento sottoscritto dalle parti e allegato al presente.

il Gestore contratto _____

.....

l'Appaltatore dell'impresa _____

.....

l'Appaltatore dell'impresa _____

.....

l'Appaltatore dell'impresa _____

.....

data

	COMUNE DI RAGUSA Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08: <i>"Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione"</i> DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI
--	--

ALLEGATO A

**Modulo "Piano di Lavoro" per attività con rischio elettrico.
(Norma CEI 11-27:2014)**

Ragione sociale della Ditta o Logo	PIANO DI LAVORO n. del
Identificazione Impianto: Tensione di esercizio: volt	
Descrizione del lavoro:	
Piano di lavoro richiesto da:	
Elaborato da:	
Responsabile Impianto (RI) designato della consegna: Sig..... Ditta:	
Addetto alle manovre: Sig. Ditta:	
Preposto ai Lavori: Sig. Ditta:	
Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori: dalle ore del alle ore: del	
Elementi d'impianto elettrico da mettere fuori tensione ed in sicurezza:	
Punti di sezionamento ed apposizione cartelli monitori:	
Eventuali punti di messa a terra di sezionamento:	
Eventuali parti in tensione circostanti il punto di lavoro:	
Ulteriori misure di sicurezza da realizzare prima dell'inizio dei lavori:	
Note:	
Firma dell'elaboratore: Data	

	COMUNE DI RAGUSA Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08: <i>“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”</i> DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI
--	---

ALLEGATO B

Modulo per il “Piano di Intervento”

Ragione sociale o Logo	PIANO D'INTERVENTO n. del	
Identificazione impianto o parte di impianto:		Tensione di esercizio impianto: volt
Descrizione del lavoro:		
Fuori tensione ☐ Sotto tensione ☐		
Preposto ai lavori Sig.:		Responsabile impianto Sig.:
Identificazione della parte d'impianto:		
Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori dalle ore del alle ore: del		
Area occupata dal cantiere:		
Terre di lavoro SI ☐ NO ☐ Punti di apposizione:		
Collegamenti equipotenziali SI ☐ NO ☐ Punti di realizzazione:		
Parti in tensione prossime SI ☐ NO ☐ Misure da adottare per parti in tensione prossime Impedimenti: Distanze:		
Procedure/informazioni operative/prescrizioni necessarie per l'esecuzione del lavoro in sicurezza:		
Attrezzature e mezzi speciali da usare:		
Dispositivi di protezione individuale:		
N. Operatori Compiti degli operatori:		
Sequenze operative:		
Note:		

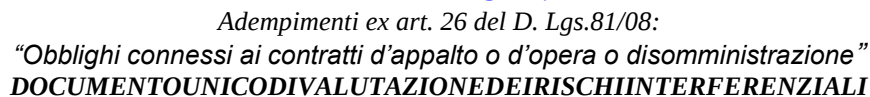
	COMUNE DI RAGUSA Settore VI - Ambiente, energia, protezione civile Adempimenti ex art. 26 del D. Lgs.81/08: <i>“Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o disomministrazione”</i> DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Firma del Responsabile Sig.	Firma del PL per condivisione
---	---

ALLEGATO C

Modulo per la “Consegna dell’impianto”

Ragione sociale o Logo	Impianto	N. identificativo	Data	Ora
In conformità a quanto indicato dal Piano di Lavoro n. del Il Sig. (Responsabile Impianto designato della consegna) <u>consegna</u> al Sig. (Preposto ai lavori) i seguenti elementi d’impianto nelle condizioni di sicurezza previste dal Piano di Lavoro: Note: Firme Responsabile Impianto designato Preposto ai lavori della consegna Sig: Sig:				



Modulo per la “Restituzione dell’impianto”

Ragione sociale o Logo	Impianto 	Data	Ora	N. identificativo
--------------------------------------	------------------------------	-------------------	------------------	---------------------------------------

Con riferimento al Piano di Lavoro n. del

Il Sig. (Preposto ai lavori)

restituisce

al Sig. (RI incaricato della consegna)

gli elementi d'impianto ricevuti con la consegna dell'impianto n. del e dichiara che per quanto lo riguarda essi possono riprendere l'esercizio normale.

Note:

.....

Firma del Preposto ai lavori

.....

Firma del RI incaricato della consegna

.....